



**COMUNE DI PALERMO**  
**AREA DELLE POLITICHE SOCIO SANITARIE**  
**UFFICIO SERVIZI SOCIALI, CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SERVIZI RESIDENZIALI**  
**U.O. "Accreditamento Servizi Sociali"**

Palazzo Tommaso Natale di Montereosato Via Garibaldi, 26  
e-mail: [contrastoallapoverta@cert.comune.palermo.it](mailto:contrastoallapoverta@cert.comune.palermo.it)

**AVVISO PUBBLICO**  
**Accreditamento Centri Antiviolenza**  
**IL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 42**

**VISTA la Lr. n. 22/1986** e il successivo regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. del 28/05/87 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali.

**VISTO il D.A. del 29 Marzo 1989** dell'Assessorato degli Enti Locali "Istituzione dell'albo regionale degli enti di assistenza", previsto dall'art. 26 delle Legge Regionale 9 Maggio 1986 n.22.

**VISTA la Legge quadro 328 del giorno 08/11/2000**, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

**VISTO il Protocollo d'intesa per la costituzione della Rete contro la violenza alle donne, alle ragazze, ai ragazzi, alle bambine e ai bambini della Città Metropolitana di Palermo** siglato il giorno 01/03/2006 e rinnovato da tutti gli enti firmatari in data 23/11/2018.

**VISTA la Convenzione di Istanbul** - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011, è entrata in vigore il 1° agosto 2014, a seguito del raggiungimento del prescritto numero di dieci ratifiche.

**VISTA la Legge Regionale n. 3/2012** "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" che prevede l'istituzione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto per donne vittime di violenza.

**VISTA la Legge n. 77 del 27/06/2013** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011".

**VISTO il Decreto Legge n. 93 del 14 agosto 2013**, che reca disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere".

**VISTA la Legge 119 del 15 ottobre 2013** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere.....".

**VISTO il D.P.R.S. n. 96 31/03/2015** di "Approvazione degli standards strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: Centro antiviolenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, Casa di accoglienza per gestanti e madri con figli."

**VISTA la L.R. 8 Maggio 2018 n. 8** “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale” che con l’art. 16 aggiunge al comma 5 dell’art 8 della L.R. 3 Gennaio 2012 n. 3 il comma 5 bis “Per il sostegno economico dette rette di ricovero per donne sole o con figli minori o diversamente abili, vittime di violenza nelle case di accoglienza, l’Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con i comuni e con i liberi Consorzi comunali”;

**VISTA la Delibera del Comitato dei Sindaci n. 190 del 01/04/2019** con la quale è stato stabilito di procedere con accreditamento per l’affidamento del servizio di centri antiviolenza e case di accoglienza ad indirizzo segreto per donne vittime di violenza e contestualmente è stata individuata la tariffa per centri antiviolenza.

**CONSIDERATO** che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 32 del 20/01/2016, prevede, al punto 6, il sistema dell’accreditamento.

**RITENUTO** che il sistema dell’accreditamento risponde alle esigenze del servizio perché consente, a parità dei costi, l’individuazione con immediatezza e tempestività delle strutture più idonee al caso concreto.

## **INVITA**

Le organizzazioni del Terzo Settore interessate, attive esclusivamente sul territorio del Distretto Socio Sanitario n. 42 (D.S.S. 42), a presentare istanza di accreditamento, come da istanza (allegato n. 1), tramite invio all’account di posta [contrastoallapoverta@cert.comune.palermo.it](mailto:contrastoallapoverta@cert.comune.palermo.it)

### **Descrizione delle attività del Centro Antiviolenza**

Il Centro antiviolenza è un luogo in cui vengono accolte le donne italiane e straniere (ed le/i loro figlie/i) che chiedono aiuto perché subiscono o hanno subito una qualsiasi forma di violenza di genere (violenza fisica, psicologica, sessuale, economica e stalking da parte del partner, ex partner o da membri della famiglia oltre che da estranei).

Grazie all’accoglienza telefonica, ai colloqui personali, alle consulenze fornite con il personale del Centro (sociali, psicologiche e legali), all’ospitalità in case rifugio e ai numerosi altri servizi offerti direttamente o dai servizi delle reti locali a cui i centri sono connessi, le donne sono coadiuvate nel loro percorso di uscita dalla violenza.

Il Centro offre una prima e immediata risposta alla domanda di aiuto della donna e attiva un percorso individuale, attraverso professionalità specializzate (operatrice di accoglienza), al fine di superare le esperienze traumatiche e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie qualità, competenze e risorse per elaborare difese e soluzioni per sé e per i propri figli e porre le basi per una vita indipendente e autonoma. Il Centro antiviolenza svolge, inoltre, attività di consulenza psicologica, consulenza legale, gruppi di sostegno, formazione e aggiornamento delle operatrici e degli operatori istituzionali, promozione, sensibilizzazione e prevenzione, raccolta ed elaborazione dati, orientamento ed accompagnamento al lavoro, raccolta materiale bibliografico e documentario sui temi della violenza.

### **Destinatari delle attività**

Il Centro opera in favore di donne italiane e straniere che abbiano subito o stiano subendo violenza (la definizione a cui ci si riferisce è quella di violenza contro le donne e violenza domestica seguendo le indicazioni della Convenzione di Istanbul), qualunque sia la forma in cui essa viene attuata: fisica, psicologica, economica e sessuale, persecuzioni, o connessa a tradizioni culturali dannose con la garanzia del più assoluto anonimato nella fase di primo contatto. I servizi vengono erogati secondo una specifica metodologia di intervento che

prevede, come fondante, l'approccio di genere e la metodologia messa a punto dai centri antiviolenza italiani e dalla letteratura internazionale in materia. Il centro si rivolge inoltre alle diverse realtà, istituzionali e non, che svolgono un'attività di tipo educativa, sociale, sanitaria e di vigilanza e sicurezza.

**Le prestazioni dei centri antiviolenza sono rese a titolo gratuito e con la garanzia dell'anonimato.**

I Centri antiviolenza "forniscono servizi di ascolto e di sostegno alle vittime di violenza di genere" e svolgono le seguenti funzioni:

- a) colloqui preliminari atti a fornire le prime indicazioni utili e di valutazione del rischio;
- b) percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tesi a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;
- c) affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale, sessuale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
- d) colloqui informativi di carattere legale;
- e) supporto ai minori vittime di violenza assistita;
- f) sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima anche attraverso gruppi, attività di gruppo (gruppi di parola, gruppi terapeutici, ecc.) condotti da personale specializzato;
- g) orientamento al lavoro e sostegno al reinserimento socio-lavorativo;
- h) orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie;
- i) promozione di iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati;
- j) raccolta e diffusione di dati relativi alla propria utenza;
- k) interconnessione coi principali servizi presenti nel territorio (servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, scuole, ecc.) e con i Tribunali e le Procure (ordinaria e minorenni) nel caso in cui trattasi di minori; la rete territoriale dovrà essere formalizzata attraverso la definizione di accordi o di protocolli;
- l) connessione e la collaborazione con gli organismi e i servizi pubblici o privati che si occupano degli autori di violenza verso le donne.

Il Centro antiviolenza ha come attività esclusiva il contrasto alla violenza di genere così come indicato nel Dlgs n. 96 del 31/03/2015.

**Requisiti Strutturali**

Il Centro Antiviolenza dovrà disporre di un ambiente (setting) idoneo:

1. una sede con adeguati spazi per colloqui (almeno 2 stanze per colloqui), accoglienti e riservati, una sede autonoma rispetto ad altri ambiti e competenze professionali, arredato ed idoneo ad effettuare colloqui di accoglienza, counselling psicologico o terapie, attività di gruppo;
2. un locale da destinare a sala d'aspetto dedicata;
3. un altro locale da destinare a segreteria (con un archivio atto a conservare in maniera protetta i dati sensibili);
4. numero telefonico fisso dedicato all'attività di accoglienza, con adesione al numero telefonico di pubblica utilità 1522;
5. reperibilità telefonica h24, da garantire anche attraverso un numero di pubblica utilità regionale e nazionale;
6. apertura prevista per almeno 3/5 giorni alla settimana per un numero minimo di 16 ore settimanali.

**Requisiti organizzativi**

Il Centro antiviolenza deve garantire la presenza di personale specializzato, retribuito e/o volontario con profili professionali specifici, adeguatamente formato attraverso la partecipazione a percorsi focalizzati sull'approccio di genere alla violenza e sulla presa in carico e trattamento di donne vittime di violenza intra ed extra familiare, stalking e sessuale. Il Centro antiviolenza garantisce uno staff multidisciplinare con almeno le seguenti figure professionali:

1. **operatrici con formazione nell'area pedagogica e sociale;**
  2. **operatrici di accoglienza** con funzione di ascolto, supporto nel progetto individuale e accoglienza ed esperti nella costruzione di percorsi di uscita dalla violenza (con laurea triennale in Servizio Sociale, Scienze pedagogiche, Scienze Psicologiche o ad indirizzo Socio-Psico-Pedagogico);
  3. **psicologhe e/o psicoterapeute** esperti nel trattamento degli effetti a breve e lungo termine della violenza di genere in ogni sua forma;
  4. **avvocate** prioritariamente specializzati in diritto di famiglia, civilisti e penalisti con una formazione specifica sul tema della violenza contro le donne, consulenti del lavoro.
- Laddove le situazioni lo richiedano**, il Centro potrà avvalersi della presenza di altre operatrici, adeguatamente formate, quali **mediatrice linguistico-culturale**.

Gli operatori destinati all'accoglienza telefonica o diretta, di cui ai punti 1, 2 e 3, devono essere esclusivamente di genere femminile e forniti di laurea triennale in Servizio Sociale, Pedagogia, Psicologia o discipline ad indirizzo Socio-Psico-Pedagogico, oltre che essere in possesso di formazione specifica come sopra indicato.

Il numero e le professionalità dovranno essere congrui rispetto alle attività svolte dal Centro. Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Non è consentito l'accesso al Centro Antiviolenza agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

## **Requisiti Generali**

Gli Enti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ assenza di cause di esclusione di cui all'art. 80 comma 1 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.;
- ✓ insussistenza della causa di esclusione di cui all'art. 53, comma 16ter, del d.lgs. 165/2001;
- ✓ insussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione Comunale (ai sensi dell'art. 1, co. 9 della Legge n. 190/2012 - Piano di prevenzione della corruzione);
- ✓ applicazione integrale, nei confronti dei propri dipendenti, addetti al servizio oggetto di accreditamento, dei CCNL di settore rispetto alla normativa vigente in materia di rapporto di lavoro;
- ✓ rispetto degli obblighi relativi ai pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei propri lavoratori (Documento Unico di Regolarità Contributiva - DURC);

- ✓ rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- ✓ iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o che comunque saranno iscritti entro i termini previsti dalla normativa vigente, ai sensi del d.lgs. 117/2017, gli enti senza scopo di lucro regolarmente iscritti all'Albo Regionale, Sezione: Gestanti, Ragazze Madri e Donne in Difficoltà con Disagio Sociale e/o Vittime di Violenza, nella Tipologia Centri Antiviolenza, avente scopo sociale coerente con l'attività oggetto dell'accreditamento e ricavabile dallo statuto, con sede operativa nel territorio del Distretto Socio Sanitario n. 42, con comprovata esperienza;
- ✓ carta dei servizi secondo quanto previsto dall'articolo 13 della legge n. 328 del 2000, comprendente la pubblicizzazione delle tariffe praticate con indicazioni delle prestazioni ricomprese;

**Obbligo dei Centri Antiviolenza** partecipare alla Rete contro la violenza alle donne ed ai minori della Città di Palermo, costituita con protocollo d'intesa siglato il giorno 01/03/2006 e rinnovato da tutti gli enti firmatari in data 23/11/2018.

#### **Tariffe dei centri antiviolenza**

- € 140,00 al mese per ogni donna presa in carico
- € 20,00 per ogni assistenza telefonica a donne, per le quali non è seguita la presa in carico.

#### **Voci per il rimborso delle spese sostenute dai centri antiviolenza:**

- Personale (da documentare con busta paga e bonifico)
- Beni e strumenti direttamente destinati agli utenti
- Assicurazione e spese sostenute per gli utenti
- Spese generali nel limite del 5% della spesa complessiva.

**N.B.** La rendicontazione delle spese dovrà essere analitica ed inerente alle attività svolte, dovrà contenere la rendicontazione delle spese generali e delle spese gestionali, corredata delle fatture quietanzate, al fine della verifica di cui art. 93 del Codice del Terzo Settore. L'importo verrà liquidato con determinazioni dirigenziali con trasmissione di fatture e/o ricevute fiscalmente in regola, presentate bimestralmente e con scadenza a 60 giorni a partire dalla data di trasmissione

**L'accreditamento non comporta alcun impegno per il Comune, l'affidamento del servizio avverrà solo a seguito di eventuale stipula di contratto tra l'Amministrazione Comunale e l'Ente, finalizzato all'erogazione del servizio per il quale l'Ente è stato accreditato.**

**L'istanza di partecipazione**, compilata in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, contenente la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47, DPR 445/2000, per le attestazioni ivi contenute dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- ✓ copia statuto ed atto costitutivo;
- ✓ curriculum dell'ente;
- ✓ carta dei servizi, di cui all'art. 13 della legge 328/2000;

- ✓ copia decreto di iscrizione all' albo/registro nazionale e/o regionale o iscrizione nella sezione speciale delle imprese sociali del registro delle imprese, ai sensi dell'art 1, comma 4 e 5 d.lgs. n.112/2017;
- ✓ copia nomina del legale rappresentante o procura e relativo documento di riconoscimento incorso di validità.
- ✓ Progetto Tecnico;
- ✓ Prospetto riepilogativo dell'organigramma della struttura, con indicazione del responsabile della struttura, dei nominativi del personale, titoli di studio, descrizione delle qualifiche, funzioni esercitate all'interno della struttura, estremi di contratto, ore settimanali impiegate, modello elaborato dall'U.O. Accreditamento Servizi Sociali. (allegato 2)

Non saranno prese in considerazione le istanze non corredate dagli atti indicati, nonché quelle presentate da Enti/Organismi che non siano in possesso dei requisiti richiesti.

In caso di accertamento di mancanza, incompletezza o irregolarità di elementi e dichiarazioni essenziali, l'Ente sarà invitato alla regolarizzazione mediante comunicazione inviata tramite PEC, ove saranno indicati i documenti da produrre, il contenuto e i soggetti che devono rendere eventuali dichiarazioni.

**Rimane confermato l'accreditamento degli Enti già accreditati.**

**Il presente Avviso non ha scadenza.**

Tutta la modulistica inerente il servizio è disponibile sul sito internet del Comune di Palermo.

**Informativa** Regolamento Europeo 2016/679. I dati personali raccolti:

- ✓ saranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini della richiesta medesima e saranno conservati presso le sedi competenti;
- ✓ la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
- ✓ l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento 679/2016;
- ✓ il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Palermo, nella persona del Dirigente del Servizio Innovazione Tecnologica, delegato dal Sig. Sindaco.
- ✓ il responsabile del trattamento dati personali è il dirigente dell'Ufficio Servizi Sociali, Contrasto alla Povertà e Servizi Residenziali, domiciliato per la carica presso i locali di via Garibaldi, 26;
- ✓ il responsabile protezione dati personali per l'Area delle Politiche Socio Sanitarie è il dirigente dell'Ufficio Servizi Sociali, Contrasto alla Povertà e Servizi Residenziali, domiciliato per la carica presso i locali di via Garibaldi, 26.

Il Capo Area

**Dr.ssa Fernanda Ferreri**

*(Documento agli atti d'ufficio firmato digitalmente  
ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i.e norme allegate)*